

# La mia giornata

*L*a mia comunità è formata da otto fratelli. Come prima azione appena alzati andiamo in “coro” per le pratiche di pietà. Insieme, a cori alterni, cantiamo l’ufficio divino: ufficio delle letture, salmi delle lodi e un’ora di meditazione rimanendo insieme davanti a Gesù Eucarestia.

Stamane, uscendo dall’intimo colloquio con Colui “dal quale sappiamo di essere amati”, ci siamo guardati in faccia con un sorriso nuovo. Come di persone che volevano rivelarsi una scoperta: “Adesso sappiamo perché siamo insieme, adesso possiamo definire ‘convento’ questo luogo in cui siamo ‘convenuti’”.

Ognuno di noi è arrivato qui rispondendo all’Amore di Dio-papà che si compiace tanto dei suoi figli fino a spingerli con la forza dello Spirito Santo ad emulare la comunione della Trinità, a vivere il comando dell’Amore reciproco che è la regola di tutte le regole.

Questa comunione fa nascere Gesù tra di loro: “Dove due o più sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”. È il sogno di Dio che dà alla terra la possibilità di fare lo specchio del Cielo e al Cielo quello di rispecchiarsi in terra. Con questa spinta proveniente dal Cielo che abita in noi, ci siamo rimboccati

le maniche. Abbiamo seguito la traiettoria segnata dalla Sua Divina Volontà e tutto il giorno siamo andati a fare concretamente quello che ci chiede Gesù nel prossimo, in ogni prossimo e in ogni momento.

Durante tutta la giornata abbiamo affrontato tante operazioni, con fratelli più o meno amabili, in situazioni di svariata difficoltà. Si sono alternate vittorie e sconfitte, gioie e dolori, cadute e ferite più o meno profonde.

Rimettendo gli attrezzi a riposo, verso sera all'esame di coscienza di fine giornata ci siamo guardati e siamo corsi di nuovo in braccio a Papà.

È una meraviglia la giornata se la rivediamo stando sulle spalle del Papà. In quella postazione abbiamo sperimentato e goduto insieme a Lui tutto il perdono da Lui ricevuto. Forti di questa consapevolezza sappiamo perché donarlo al fratello. Consapevoli della debolezza e della fatica, siamo corsi a riacquistare forza nell'Eucarestia.

Ma perché rimaniamo insieme? perché far famiglia? Per essere il Paradiso di Dio sulla terra e donare ai fratelli luce che segnala la strada ed essere per tutto il mondo quel sale che dà sapore ad ogni respiro.